

→ **Nel vertice italo-francese** Berlusconi ricuce a caro prezzo con l'inquilino dell'Eliseo

→ **Ma sulla Libia** si apre il fronte interno. Sarkozy: ci ralleghiamo per le posizioni dell'Italia

Guerra, immigrati, economia Il Cavaliere si piega a Sarkò

La statura di un premier

Foto Roberto Monaldo / LaPresse



A sinistra la scarpa "rinforzata" di Silvio Berlusconi. A destra le calzature di Nicolas Sarkozy ieri a Villa Madama

Facciamoci vedere

Bombarderemo la Libia affinché «non si possa dire che l'Italia non conta niente». Testuali parole di Silvio Berlusconi ieri in conferenza stampa. E ancora: «Non volevo che l'Italia fosse considerata partecipante non a pieno titolo» nella vicenda libica.

Ieri cattivi, oggi virtuosi

Dopo avere tanto criticato l'ostruzionismo francese all'arrivo di migranti nordafricani dall'Italia, Berlusconi scopre che «lo sforzo della Francia è stato cinque volte superiore» al nostro. «Lo dico in maniera chiara, senza accusare la Francia di comportamenti che non ci sono stati».

Sfida temeraria

Parmalat viene comprata da un'azienda francese. Berlusconi subisce il colpo ma essendo un cuor di leone, solleva un piccolo dubbio: «Non considero l'Opa di Lactalis ostile, anche se è singolare che venga lanciata stamattina in occasione del vertice italo-francese».

Libia. Nucleare. Lactalis. Immigrazione...Doveva impartire una lezione a «Rambo Sarkò». Ha finito per esserne lo scudiero. Il vertice bilaterale Italia-Francia vede il trionfo delle posizioni dell'inquilino dell'Eliseo.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

La «guerra dei nani» ha un trionfatore: è l'inquilino dell'Eliseo, Nicolas Sarkozy. Lo sconfitto prova a mischiare le carte, colleziona gaffe e millanta primogeniture inesistenti: è il «nano» di Palazzo Chigi, al secolo Silvio Berlusconi. Gli aedi mediatici del Cavaliere racconteranno la favola dell'amicizia ritrovata, esalteranno convergenze strategiche, consonanze di propositi, e vagheggeranno un nuovo asse Roma-Parigi. Nareranno una favola, per l'appunto. Perché la realtà è ben altra. E per prenderne atto è sufficiente leggere con un briciolo di attenzione e un po' di onestà intellettuale i dossier che danno conto del vertice bilaterale Italia-Francia andato in scena ieri a Villa Madama. E mai un termine è stato più appropriato per descrivere ciò che è avvenuto: una «scena», con un mattatore e un comprimario. Nucleare. Libia. Immigrazione, Economia...Non c'è un tema caldo che non abbia visto primeggiare le posizioni francesi. L'Italia si è accodata.

COMPRESARIO

L'uomo che aveva giurato: «In Libia non spareremo un colpo» ci ripensa e si trasforma nello scudiero di Rambo-Sarkò. Abbiamo sentito di non poterci sottrarre» ad un intervento maggiore dell'Italia in Libia con raid mirati anche perché «c'era bisogno» di questo nostro intervento, afferma Berlusconi con a fianco un compia-

Ignazio Marino

«L'escalation comporta rischi molto alti e non può esserci la certezza che non vi saranno vittime civili»



Maurizio Gasparri

«Nessun bombardamento indiscriminato ma un'azione più incisiva volta a colpire obiettivi militari»



Francesco Rutelli

«Il referendum è inevitabile alla luce delle odierne dichiarazioni del premier Berlusconi»

